

Lombardia feroce, e forte, nei Generali comizi delle Roncaglie tenne sui Principi, e Città dell' Impero tribunale (54): vi furono per Umberto i suoi Vescovi, un' investitura della Città, e Borghi fu surrepita da quel di Torino (55), l' Imperadore sostenne coll' armi i dati titoli. Susa, (56) e Torino andarono a sacco, e fuoco; gli feano argini invano la ragione, ed il valore contro il torrente dell' oppressione, e della forza. Il 1205. Monferrato quasi sempre in contesa colla Savoia li sostenne dappoi, ma tali usurpazioni, e pretese troncò per ogni avvenire il quarto Amedeo. Non ebbe per altro molto a respirare il Piemonte. Gl' Angioini (57) vi si gettarono sopra, e tutto lo invasero, Bonifacio nostro Duca fu vinto, e tratto in Asti prigionie. Le armi del picciolo Carlo

An. 1223.

Guich.

Ping. Au.

Taur.

An. 1262.

An. 1264.

---

(54) Gl' Imperadori nel giro delle Provincie ricevevano gl' atti d' omaggio, giudicavano delle cause d' appello, formavano leggi, davano investiture; s' assegnava per questo effetto un luogo, dove tutti, che avevano giurisdizioni dipendenti dall' Impero doveano o per se, o per deputati intervenire.

(55) Gl' Imperadori davan facilmente queste investiture ai Vescovi per comprarli al loro partito contro i Papi massime nel furore delle fazioni Guelfe, e Gibelline.

(56) Susa, e Torino stettero fedeli al Duca impugnando le mal acquistate ragioni de' Vescovi.

(57) Carlo d' Angiò Duca di Provenza, che possedeva molte Città in Piemonte, mirava prima di passare ad esser Re in Sicilia, a farlo tutto suo, si gettò a tal fine, coll' aiuto degl' Astigiani, e Monferrini su Torino, i di cui Duchi stavano pel partito di Manfredi Re di Napoli.